

Newspaper metadata:

Source: Italian Tech
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2024/03/19
Pages: 9 - 9

Media Evaluation:

Reach: -
Pr Value: € 0
Pages Occupied 0.0



Web source:

LUCA BERDONDINI



Medicina

personalizzata

L'IA ci potrà assistere nella prevenzione, diagnosi e sviluppo di terapie individuali

L

a medicina personalizzata è in sviluppo da anni e l'IA può essere un mezzo per arrivarci. In controtendenza con una globalizzazione che tende a far perdere l'attenzione alle specifiche caratteristiche individuali, l'IA nella medicina potrebbe valorizzare le individualità delle persone e dei pazienti. In un futuro dove abbiamo superato limiti tecnologici e sviluppato conoscenze che ci permettono di monitorare i parametri fisiologici dell'individuo tutelando la privacy, potremmo usare questa enorme quantità di dati per creare e aggiornare i nostri "gemelli digitali" ed essere assistiti da un sistema composto da agenti artificiali, spazi abitativi e lavorativi, ospedali e personale del sistema sanitario. In questo scenario l'IA ci potrà assistere nella prevenzione, nella diagnosi e nello sviluppo di soluzioni terapeutiche adatte a noi. Ad esempio, potrà aiutarci a rimanere in forma, suggerendoci cosa fare durante il giorno: quando mangiare, dormire o fare attività sportiva. Mediante la costante formulazione di predizioni, potrà identificare possibili disfunzioni, informare il medico suggerendo possibili interventi.

Sull'ecosistema tecnologico che ruota attorno all'assistenza personalizzata, ai gemelli digitali e al loro uso in campo clinico si sta lavorando nel progetto Raise, finanziato dal Miur con l'investimento di risorse del PNRR, che mira a sviluppare e commercializzare soluzioni tecnologiche basate su sistemi robotici e IA. Raise vede coinvolti decine di partner del mondo accademico e della ricerca, istituzioni e imprese, coordinati da Università degli Studi di Genova, CNR e IIT. Una delle attività che mi vede direttamente coinvolto, con diversi colleghi di IIT con competenze che spaziano dalla robotica alle neuroscienze e partner come la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla e l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ha per obiettivo lo sviluppo di gemelli digitali che possano essere usati per migliorare i trattamenti individuali di soggetti con sclerosi multipla mediante tecnologie robotiche riabilitative, assistive e protesiche. In altre parole, stiamo cercando introdurre in questi sistemi robotici una percezione dello stato del paziente al fine di adattarli e personalizzarli. L'IA, inoltre, ci consente di esplorare prospettive applicative come quelle basate su nuove generazioni di interfacce cervello-macchina che stiamo sviluppando con la startup IIT Corticale o nel progetto Crossbrain coordinato dall'Università di Roma Tor Vergata. Ma l'IA ci permette anche di affrontare le sfide scientifiche e tecnologiche del nuovo programma di IIT "Brain and Machines", dove l'acquisizione di conoscenza derivante dallo studio dell'intelligenza umana è integrata con lo sviluppo di modelli computazionali per sviluppare tecnologie robotiche in grado di assistere l'uomo in modo autonomo e adattivo.

Il futuro della medicina con l'IA è un'opportunità per tutti, ma è fondamentale mantenere l'essere umano al centro, anticipare i rischi etici, di cybersecurity e considerare gli aspetti di sostenibilità per un'IA che oggi è particolarmente energivora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA